Neve a metà maggio: «E ora chi sale più?»

Il meteo. Da anni non si verificava una primavera così fredda, ad Artavaggio quindici centimetri e aria gelida
Il rifugista: «Speravamo di rifarci nel weekend, ma non si mangia fuori». Anche a Bobbio nessun escursionista

MOGGIO
BEPPE GROSSI

Nel bel mezzo del mese di maggio dieci, quindici centimetri di neve sono caduti in quota interessando anche le stazioni dei Piani di Artavaggio di Moggio e dei Piani di Bobbio di Barzio. Un fenomeno non inedito seppur non si verificava da parecchi anni, e che ha rotto le uova nel paniere ai rifugisti che erano già fiduciosi.

Speravano di rifarsi delle perdite con le temperature un po' più gradevoli anche per la famiglia che sale in funivia o a piedi per fare due passi e pranzare in rifugio.

Panorama mozzafiato

Ma ha nevicato. Sarà una bella vista, fotografata sui social la "nevicata di primavera", ma ai rifugisti la cosa non fa molto piacere. Anche se con qualche eccezione. Una considerazione che esprimono soprattutto sulla scorta del fatto che, come noto, la normativa anti covid prevede i pranzi solo all'aperto: «Adesso non solo si gela, ma nevica pure sui tavoli...». «Qui invece grandina», ci dicono i rifugisti più a valle.

Stessa situazione ai Piani di Bobbio - anche qui neve - dove non si vede nessuno o quasi, come ci riferisce **Francantonio Corti** del rifugio Ratti Cassin.

Questi operatori non si piangono addosso, ne hanno viste di ogni perché lavorare in montagna è una scelta, con tutto quel che ne consegue. Nevicate, interruzioni di strade, fermo delle funivie causa vento, piste agro silvo pastorali chiuse per dissesti, il Covid e adesso anche la neve in maggio. «Ma noi non ci arrenderemo mai».

Il rifugio "Nicola" dei Piani di Artavaggio si trova a duemila metri di altezza e la nevicata se l'è presa tutta: «Qui almeno quindici centimetri -, dice il gestore. **Walter Esposito**, che ad Artavaggio lavora da una vita -. Beh, insomma, non è la prima volta. Però, proprio adesso, non ci voleva. Già non fa caldo, se per di più nevica chi volete che salga ad Artavaggio e in montagna? I clienti giustamente non si fermano da noi per mangiare sotto acqua e neve. Speriamo in bene per le prossime settimane, anche oggi poco niente».

Sullla stessa lunghezza d'onda il collega rifugista, sempre di Artavaggio, **Achille Gallizzi** del "Casari": «Siamo messi male - dice -, però siamo fiduciosi. Fino ai primi di aprile c'era così tanta neve da poterci sciare, purtroppo è andata come è andata. Il calo della clientela è notevole, sono saltate naturalmente anche le escursioni dei pensionati del mercoledì. Noi continuiamo a guardare avanti, pare che dai primi di giugno il governo allenterà la stretta ai limiti imposti ad esercenti che operano in un comparto come il nostro».

> La montagna è più penalizzata dai pasti solo all'aperto visto il tempo pazzo

> Continuiamo a essere fiduciosi ma la situazione è ancora molto difficile

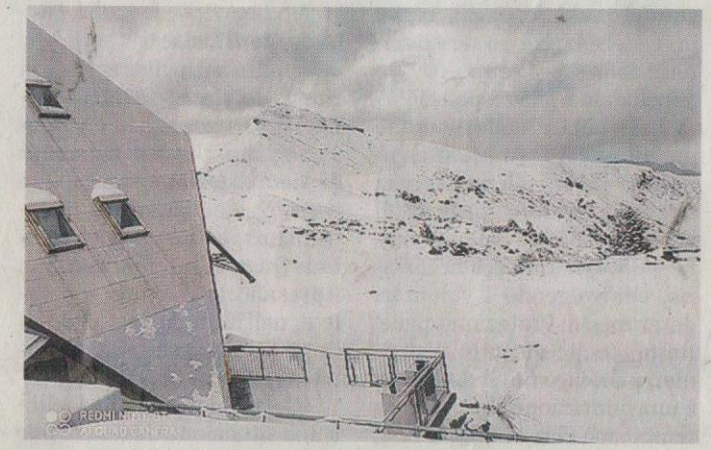
Solo gli habituè

Dal punto di vista di **Claudio Prada**, gestore del rifugio "Buzzoni" di Introbio raggiungibile - a 1.590 metri di altezza -, solo a piedi anche percorrendo un passaggio che parte dai Piani di Bobbio, la situazione non è tragica ma nemmeno ottimale. Qui ha nevicato poco. «Un calo di presenze ovviamente l'abbiamo registrato anche noi - dice Prada -. Anche se, devo dire, non in maniera così marcata considerato che, per la particolare posizione del rifugio, è frequentato da tante persone che da sempre vengono qui. E continuano a farlo. Diverso è il discorso - conclude Prada accodandosi al parere dei colleghi -, per la clientela di passaggio. Chi vuole farsi solo una piccola passeggiata, ovviamente non sale se vede maltempo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVINCIA
DOMENICA 16 MAGGIO 2021

Tavoli imbiancati al rifugio Nicola ad Artavaggio impossibile mangiare all'aperto



Uno scenario insolito per il mese di maggio

Quindici centimetri di neve